

Nota. Gionse uno corier da Orvieto con lettere di 18 al patriarca di Aquileja. Sier Marco procurator suo fratello li scrive il Papa haverlo fatto cardinal, bisogna il resto di danari, zoè ducati . . . milia, de li non li pol haver. Il brieve è fatto in man del cardinal Monte, però si provedi ed ha hauto termine 20 zorni.

332 *A dì 23.* La matina non fo alcuna lettera da conto.

Vene il Legato del Papa con uno brieve zerca dar il possesso del vescoado di Zervia vacado, qual il Papa lo dette a

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et fono sopra certe cosse di sospetto di le nostre terre, et fo gran disputation et niente fatto.

È da saper. Fo mandato Andrea di Franceschi secretario del Conseio di X zà tre zorni per il Collegio con li Capi di X con Bramin capitano verso Verona; *nescio ad quid*. El qual tornò poi questa notte sequente.

Fu preso parte di perlongar li doni a chi condurrà formento, et darli il terzo di la trata per tutto 25 Luio *ut in parte*, la copia di la qual scriverò qui avanti. Et fo publicà el di sequente.

Da Rimano, del Pexaro procurator, di 21. Come partiva Lutrech il di sequente per Castel San Zuane mia 13 de li, et si reduria verso il Tronto. Et havendo il Papa mandato a sollicitar per uno suo nuntio Lutrech al venir avanti, ditto Lutrech ha expedito il conte Guido Rangon et . . . Camillo Triulzi a Orvieto al Papa, a persuaderlo si scuopri con la liga. El qual Papa par habbi expedito uno altro suo, oltra il prothonotario di Gambarà, al re di Franza, a dirli che Soa Maestà fazi la Signoria li dagi Ravenna et Zervia, et che l'acordo fatto col duca di Ferrara non habbi loco, che lui si scoprirà con la liga. *Item*, scrive, Lutrech ha lettere di Franza di 4, da la corte, come l'acordo con Cesare era andà in fumo et monsignor di Terbe parlito et venuto una zornata per tornar in Franza, *unde* Cesare li mandò drio a dirli che 'l tornasse et tutto era d'acordo, *excepto* del Stato di Milan; et par che 'l re Christianissimo era contento fusse messo in man del Re anglico.

Da Todi, del procurator Pixani, di 18. Replica le cose scritte, et come è aviso di Roma che lanzinech nè spagnoli non sono per ussir. Voleno li lanzinech dal Papa per uno eror di conto vecchio 24 milia scudi, et per conto nuovo 50 milia oltra li altri. Et don Hugo di Moncada, havendo condutti

li cardinali obstasi a Caieta, era andato a Napoli a far provision, nè pareva stimasse la venuta di Lutrech verso il Reame. *Item*, scrive come ha hauto una lettera da Orvieto di domino Marco Grimani procurator, come il Pontefice havia creato cardinal suo fratello il patriarca di Aquileja.

Da Fiorenza, di sier Marco Foscari orator, di 18. Come a Livorne era morto sier Zuan Giacomo Pixani sopracomito; Idio li doni requie. *Item*, per una fregata zonta li a Livorne, si ha l'armata era in Sardegna et havea preso tutti quei lochi *excepto* Chayri di Sardegna, ch'è la principal terra, et sperava di haverla.

Di Franza, di sier Sebastian Justinian el cavalier orator, da Paris, di 5. Come il Re era a San Zerman, et che il cardinal Salviati andò per parlarli; il qual in zorni 6 non ha potuto haver audientia. Scrive, voleva parlar a Madama, la qual havia le gotte, et

Di Anglia, del Venier orator, di 11 et 25 Decembro. Cose che importa poco. Coloquii col Cardinal che spera Cesare farà l'acordo, et che si vol remeter in questo Re se alcuna differentia sarà, et *maxime* del Stado di Milano; *tamen* per quelle di 25 nulla dice.

Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator. Coloquii hanti col signor Duca zerca queste preparation si fa in Alemagna; et qual li ha ditto saria bon far qualche numero di fanti più, zoè . . . , et che 'l pagerà la soa parte; et altri coloquii, *ut in litteris*.

Avisi hanti per lettere de 17 del Proveditor Pixani.

Che li cesarei a li 14 ussirono di Roma, prima havendo fatto la mostra. Erano in tutto 14 milia persone. Subito che furono fuori, si sono ritrovati 16 milia et pigliavano il camin verso Orvieto; et che 'l principe di Oranges è stato electo capitano generale di tutto lo exercito imperiale, et il signor don Ferante Gonzaga capitano di cavali leggieri, et il marchese del Vasto capitano di le fantarie, et il signor Alarcone gubernator del tutto.

Da Cesena, a li 17 di Genaro 1528.

Hozì, monsignor Lotrecho è gionto a Cesena dove è venuto il signor Pandolfo da Rimino per concluder con Monsignor prefato circa a le cose sue,